

**Testimone:** Angelo Antonio Scarinzi, professore in pensione

**Luogo:** Ponte (BN)

**Argomento:** medicina popolare

**Progetto:** C'era una volta...

### **TRASCRIZIONE MEMORIA:**

Le persone provavano a curarsi con quello che avevano a portata di mano o potevano trovare facilmente nelle campagne per cui i rimedi potevano essere diversi per una stessa malattia. Il risultato era il frutto di “esperimenti” fino a trovare il rimedio funzionante. Esso veniva adottato dalla famiglia e tramandato dai più anziani ai più giovani. Spesso, però, non rivelati per essere utilizzati su quanti vi si rivolgevano passando così per guaritori/inciarmatori. La gelosia di molti ha fatto sì che molti rimedi tradizionali, funzionanti, sono andati perduti.

Blocco dell'urina

Si bagnava la parte immediatamente vicina ai genitali con dell'acqua fresca e qualora il tentativo fosse fallito si versava dell'acqua da una certa altezza, oggi basta aprire un rubinetto.

Bronchite

Per curare la bronchite si scaldava un mattone vicino al fuoco nel camino e si metteva coperto con un panno di lana sul petto, qualcuno lo posizionava anche dietro le spalle.

Catarro/Mal di gola/Tosse/raffreddore

I rimedi erano molteplici e simili: latte caldo e miele, al mattino e alla sera, al quale alcune persone aggiungevano anche uno spicchio d'aglio; Camomilla/alloro/mela Annurca/fichi (non serviva zuccherare)/zucchero o miele; sale grosso scaldato in padella avvolto in un panno e tenuto sulla gola fino al suo raffreddamento.

Altro rimedio erano “Gli sfummichi” (Suffumigi). Si portava ad ebollizione dell'acqua in una pentola che versata in una bacinella a cui si aggiungevano delle sostanze, secondo tradizioni familiari, bicarbonato di sodio, sale doppio, erbe e ci si teneva sopra la testa coperta con un asciugamano per evitare la dispersione del vapore.

Depurazione reni

Per depurare i reni si utilizzava la cicoria soprattutto l'acqua di cottura.

Disturbi alle orecchie

Per il mal d'orecchi due erano i rimedi utilizzati nelle nostre zone: il primo e più accessibile era quello di riscaldare un poco d'olio e versarne una goccia all'interno; il secondo, quello utilizzato soprattutto per i bambini era quello di recarsi da una donna che allattava e far cadere dal suo seno qualche goccia di latte nell'orecchio. Questo era ritenuto il più sicuro in quanto non avrebbe potuto creare scottature in quanto a temperatura corporea cosa che era difficile ottenere riscaldando l'olio.

Non mancavano casi di uomini adulti che pur di avvicinare la loro faccia al seno di qualche bella giovane mamma accusavano mal di orecchi non risolti con l'olio.

Dolori cervicali

Si prendeva della cenere calda, si metteva all'interno di un panno e si avvolgeva intorno al collo, tenendolo per tutta la notte. Altro rimedio era una borsa d'acqua calda.

Dolori dentali

Si prendeva una foglia di lattuga si sbollentava per alcuni minuti nell'acqua, dopodiché si lasciava raffreddare leggermente e si applicava vicino al dente dolorante. Il calore e le sostanze rilasciate dalla foglia provocano un effetto antinfiammatorio che facilita la guarigione dell'ascesso.

Ferite durante i lavori

Se ci si feriva durante i lavori nei campi ci si urinava sopra, anche più volte durante la giornata, per disinfettare il taglio, si fasciava con quanto a portata di mano o mettendo della terra e per bloccare il sangue e si continuava a lavorare, alla sera si puliva e curava il taglio.

Fuoco di Sant'Antuono

Si andava a Telese e si prendeva l'acqua sulfurea che oltre a berla veniva utilizzata per lavare la parte colpita dall'herpes.

Infiammazione del nervo sciatico

Si ricorreva a persone "specializzate" che praticavano delle manipolazioni con pozioni segrete o a monaci che oltre le manipolazioni recitavano delle preghiere.

Malattie infettive

In caso di malattie infettive, rosolia e morbillo si faceva restare l'ammalato chiuso in casa al buio avvolto in coperte di lana per evitare che prendesse un colpo d'aria e le malattie entrassero internamente, finché non guariva.

Pertosse

Si portava il bambino di mattino presto, da chi possedeva una stalla, prima che fosse aperta per fargli respirare quell'aria calda. Il rito andava fatto per più giorni.

Pidocchi

Contro i pidocchi si usava strofinare la testa con del petrolio, la si avvolgeva con un panno per un'intera notte e al mattino, quando si liberava, il panno era pieno di pidocchi morti.

Altri rimedi ritenuti efficace, ma che andavano ripetuti più volte rispetto all'utilizzo del petrolio, erano: lavare i capelli con l'aceto o la cenere.

Salasso

Da bambino sentivo parlare del Salasso, togliere una certa quantità di sangue dal corpo di alcune persone. Praticato dal dottore e dal barbiere, ciò aumentava la paura mia e quella dei miei coetanei quando ci dicevano di dover andare da questi due professionisti. Non mancavano però persone anziane che conoscevano il procedimento. Mentre i primi due utilizzavano prevalentemente dei piccoli tagli, gli anziani preferivano applicare le sanguisughe infatti si credeva che queste avrebbero tirato il sangue cattivo e sarebbero morte al posto del malato. Non c'era problema per reperirle in fossati, in prossimità di fontane o in contenitori lasciati con dell'acqua a ristagnare. Esse venivano prese e tenute in barattoli con acqua pulita che veniva ricambiata per averle all'evenienza sempre a portata di mano. Ovviamente bisognava essere esperti e capire quando toglierle per evitare che estraessero più sangue del dovuto. Dopo l'utilizzo, qualora non fossero morte, c'era chi le conservava per un'altra occasione e chi le buttava prendendo delle nuove.

A noi bambini veniva categoricamente proibito di bere col buio ad una fontana per la possibilità di ingoiare le sanguisughe che, attaccandosi alle pareti dello stomaco, ci avrebbero portato alla morte.

Serchiature alle dita

Pe serchiature erano delle spaccature della pelle che si formavano vicino alle dita soprattutto durante la raccolta delle olive a causa dello sfregamento delle dita vicino i ramoscelli per staccare le olive. La sera si ungeva il dito con l'olio d'oliva per ammorbidire la pelle e facilitare la guarigione.

Stitichezza

Si utilizzavano prugne mature fatte riscaldare al sole e nei periodi in cui non c'erano si utilizzavano prugne essiccate.